



**LA REPUBBLICA SI DIFENDE DAGLI
ATTACCHI EVERSIVI SVILUPPANDO
LA PARTECIPAZIONE DEMOCRATICA
E RINNOVANDO LA SOCIETA'**

Ai Bolognesi

« Gli attacchi alla democrazia e alla convivenza civile già manifestatisi attraverso le trame eversive che dal 1969 tentano di travolgere lo stato democratico, si sono ripetuti in questi ultimi tempi con una violenza inusitata e gravida di minacce alle istituzioni repubblicane nate dalla Resistenza. Vengono utilizzate in un torbido intreccio, la violenza politica e quella comune, si tentano coperture ideologiche le più svariate, ma lo scopo è sempre lo stesso: impedire che il paese decida liberamente nel confronto democratico il proprio futuro.

Problemi gravi e drammatici la cui soluzione non può essere più rimandata, soprattutto quelli del lavoro giovanile e dell'occupazione, del Mezzogiorno e della scuola, vengono strumentalizzati per accrescere la sfiducia nelle istituzioni democratiche, per sostituire la violenza alle lotte costruttive e positive dei lavoratori.

Di fronte a questa realtà il comune e la provincia, i partiti e i movimenti giovanili democratici, i sindacati dei lavoratori, l'AN-PI, avvertono il dovere di farsi promotori di un comitato per l'ordine democratico ed antifascista al fine di suscitare la massima mobilitazione e vigilanza per la difesa dei valori della libertà, del progresso, della tolleranza.

Da Bologna, come da altre città, può venire ancora una volta un contributo all'opera di risanamento e di rinnovamento di cui ha bisogno l'Italia. Devono essere isolate e smascherate tutte le centrali di provocazione, battute le azioni di terrorismo e di delinquenza. Lo stato democratico deve essere difeso e rinnovato in un solidale rapporto fra cittadini e forze preposte alla

difesa dell'ordine democratico e costituzionale. L'applicazione della costituzione, nella lettera e nello spirito è la garanzia del rinsaldarsi di questa necessaria unione. Più chiaro e forte deve essere l'impegno a costruire una società giusta, civile, progredita. Solo una nuova solidarietà delle forze democratiche può essere la base per una trasformazione di così vasto respiro, e può dimostrare la superiorità dell'ordinamento pluralistico e democratico, rafforzando i legami fra istituzioni e cittadini, fra apparati statali e lavoratori.

Agli studenti facciamo appello perché isolino i violenti e per instaurare un libero confronto sui gravi problemi della loro condizione, sulla necessità di riforma e rinnovamento della scuola e dell'università e per assumere iniziative comuni, nel rispetto del metodo democratico.

Al comitato per l'ordine democratico ed antifascista è demandato il compito di cementare un rapporto di collaborazione democratica che vada oltre le vicende immediate per divenire condizione di progresso anche sul piano politico, economico, sociale e civile »

Bologna, maggio 1977

Comune di Bologna
Provincia di Bologna
Federazioni provinciali DC, PCI, PRI, PSDI, PSI
Movimenti giovanili della
DC, FGCI, FGR, GSDI, FGS
Gruppi consiliari DC, PCI, PRI, PSDI, PSI
del comune e della provincia di Bologna
Federazione provinciale CGIL-CISL-UIL
Associazione nazionale partigiani d'Italia